



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Di S. Tomaso Da Villa Nvova Arcivescovo Di Valenza Dell'Ordine Di S. Agostino, Detto Padre De' Poveri

Salon, Miguel Bartolomé

Roma, 1658

Cap. 3. Come San Tomaso andò in Salamanca, e come quiui prese l'habito dell'Ordine del Glorioso Padre S. Agostino, e de segni grandi che diede della sua religiosa vita; tanto mentre che fù Nouitio, ...

urn:nbn:de:hbz:466:1-9822

Scuole vna così ricca pezza, & vn così nobile soggetto, lo fecero chiamare, accioche egli legesse in quell' Vniuersità Filosofia naturale; offerendosi maggiore, e più grossa provisione di quello, che fin'all'hora si era dato alli Regenti di quella Catedra. Non accettò quest'offerta il Santo Tomaso ma non però lasciò egli di gradire la buona volontà loro, & il fauore, e gratia, che chiamandolo gl'hauuano fatta; per cioche, finito c'hebbe il Corso, che habbiamo detto in Alcalà, si diede tanto da douero all' Oratione, & a gl'esercitij spirituali, che se bene per il passato haueua egli seguitato sempre questa via, non però l'haueua fatto con tanto feruore, e Spirito, quanto faceua all'hora trouandosi libero, ed occupato da tutte le forte di studi. Impiegossi in questo tempo in rigorosi digiuni, frequente oratione, & in far larghe elemosine di quello che haueua a gli studenti poveri, per disporre la diuina pietà, che lo guidasse, e li mostrasse lo stato, nel quale meglio hauesse potuto seruirlo, e con maggior frutto dell'anima sua, e beneficio de suoi prossimi, ò nello stato Clericale, ò nel Religioso.

CAPITOLO III.

Come il Santo Tomaso andò in Salamanca, e come quiui prese l'habito dell'Ordine del Glorioso Padre S. Agostino, e de segni grandi, che diede della sua religiosa Vita; tanto mentre che fù Nouitio, quanto doppo che fù Professo.

E'Proprio de ricchi, e felici ingegni il cercar luoghi, dou' fiorischino le lettere: onde molti d'uesti tali dalla fama, e nome delle Vniuersità celebri, e Maestri segnalati: lasciando gl'agi, e le comodità delle case loro, e della propria Patria; offerendosi à lunghi, e trauagliosi viaggi, se ne vanno in paesi lontantissimi, per attender quiui à gli studi tanto da loro bramati, si come il gloriosissimo San Girolamo dice, e lo proua con molti esempi notabili di Pittagora, Platone, A
pol-

pollonio, & altri grand'huomini, così Greci, come Latini, nel Proemio della Bibbia, ch'egli scriue à Paolino. Ma il nostro gran Filosofo, e Teologo San Tomaso non andò in Salamanca mosso dalla gran fama, che sempre ha hauuta, quella famosa Vniuersità, nè dal nome di quei celebri Dottori, i quali tanto l'hanno illustrata: percioche di già i suoi pensieri, e desiderij erano saliti più in alto, & il suo cuore aspiraua à più eminente scienza di quella, che gl'huomini possono insegnare. Il suo maggior desiderio era di cercar vna scuola, nella quale lo Spirito Santo vnico, e veridico Maestro dell'anime, habilitasse l'anima sua à quell'eminentissima scienza della Charità di Giesù Christo. Supplicò egli di questo, come già si disse nel fine del Capitolo precedente, con molte orationi, digiuni, e limosine Nostro Signore: e fù seruito quel sourano Maestro (la cui pietà, e misericordia non manca mai d'illuminar', e guidar coloro, che a lui si raccomandano di tutto cuore, e lo chiamano da douero) d'inspirarlo, ch'elegesse lo stato della Religione, come il più accommodato à suoi celestiali intenti, eluogo, nel quale (se per sua inconsideratione, e trascuragine l'huomo non lo perde) con maggior quiete, e sicurezza dell'anima sua, può accostarsi à Dio. Fatta l'electione di questo stato con molta maturità, e senno, essendo egli naturalmente prudentissimo, & amico di vna certa mediocrità; & essendo in questo tempo desideroso di trouare vna vita apostolica, nella quale spogliato di tutte le cure temporali, potesse seguir colui, che per esso, e per tutti ardendo in viuua fiamma di Carità, volse morir nudo in vn tronco di Croce, e di giouar' in vn medesimo tempo a suoi prossimi co'l talento, che Iddio gl'hauea comunicato, prese informatione con molta diligenza delle Regole, Constitutioni, Leggi, e costumi di tutte le Religioni; percioche (com'egli disse molte volte) si come tutti li stati, secondo la dottrina di S. Paolo, sono buoni, e santi, e sono camino per andar' al Cielo; non però tutti sono buoni per tutti. E se bene è vero, che tutte le Religioni ap-
pro-

prouate dalla santa Chiesa Romana sono sante, e buone, & in tutte loro sono stati sempre, & al presente sono molti buoni Religiosi, e gran serui di Dio: nulladimeno non tutte son buone per tutti. Laonde concede la medesima Chiesa l'anno della prouatione, che chiamano del Nouitiato, acciò proui in quel tempo il soldato nouello di questa militia non la Religione s'ella è buona; auuengache questo a bastanza è prouato con l'approuatione, e decreto della Chiesa: ma se medesimo, s'egli è buono per essa: e s'ha quel talento, e forze, che richiede lo stato, che pretende. Per più d'vn'anno si trattenne questo Santo Prelato, auanti che si partisse dal Collegio maggiore d'Alcalà, in queste informationi, e consulte; raccomandando molto da douero questa santa de terminatione a colui, che si pregia d'vn titolo tanto glorioso, come è l'esser chiamato ammirabile, e configliero; acciò l'inclinasse alla Religione, nella quale meglio potesse seruirlo; e consultando questo con alcuni principali Religiosi d'Alcalà intimi amici suoi huomini di grande spirito, & esperienza, acciò con i loro consigli, & auuertimenti li serui fero di scorta. In capo di quest'anno di età di 29. anni, vicino all'30. parendogli la Religione del nostro Padre Sant'Agostino molto conueniente à suoi santi disegni, per essere la Regola di questo Santo Dottore (si come sono tutte l'altre) così santa, e discreta, e l'offeruanza di quest'Ordine posta in tal mediocrità; che non come troppo graue, e rigorosa eccederebbe le sue forze; nè come libero, e rilassata intepidirebbe la sua deuotione, e spirito. Et hauendo egli hauuta notizia della religione grande, e ritiramento che sempre si è offeruato, e s'offerua nel Conuento del nostro Padre S. Agostino di Salamanca, lasciato il Collegio, e l'Vniuersità d'Alcalà, e quanto in essa poteua pretendere, se n'andò a Salamanca a chieder l'habito dell'Ordine del medesimo P. S. Agostino. Non diede egli auuiso, nè conto veruno di questa sua determinatione ad alcun parente, nè alla sua propria madre, quantunque grandemente l'amasse, & hauesse in rispet-

to; perche (com'egli medesimo predicò infinite volte) difficilmente i parenti s'inducano a dar' il consenso nelle cose del seruigio di Dio; anzi la Diuina Scrittura in molti luoghi li contrapone alle cose dello Spirito, come ordinarij, e manifesti nimici di quelle, il che si vidde molto bene in questo caso, posciache essendo la Madre di questo Santo Prelato Donna tanto Christiana, e tanto serua di Dio, come si è detto, nondimeno quando seppe la mutatione dello stato, c'haueua fatto il suo figliuolo, facendosi Religioso, ne mostrò alcun disgusto, & interesse di Madre, e li mandò a dire, che li rincresceua di quello, che haueua fatto, e c'hauerebbe hauuto a caro, già che voleua essere Religioso, che fusse stato nel Conuento d'Hucles, dell'ordine di San Giacomo della Spada, percioche stando quiui, li sarebbe stato più vicino, e l'hauerebbe visto qualche volta, & all'occasioni i suoi parenti l'hauerebbono potuto aiutare. Laonde fù molto bē considerato quello, che fece questo Sant'huomo, mettendo in effecutione la sua vocatione, senza consultarla, nè darne conto ad alcuno de suoi parenti, e pigliar la via di Salamanca per doue Iddio lo guidaua. Fù eccessiuo il contento, che con la sua venuta, e santo desiderio causò in tutto quel Religioso Conuento per l'opinione grāde, e nome, che haueua di già in Salamanca, come habbiamo veduto nel Capitolo passato. Laonde conosciuto dal Priore, e Padri più graui di quella Casa, che la sua deliberatione non era repentina, ma molto matura, e racomandata a nostro Signore; Presi i voti secondo lo stile, e consuetudine delle Religioni, li fu dato l'habito della Santa Religione del nostro Padre Sant'Agostino nella festiuità della Presentatione della Regina del Cielo subito doppo l'hora di Prima. Volse egli offerirsi a Nostro Signore, e consecrarsi al suo seruitio nella Santa Religione quell'istesso giorno che celebra Chiesa santa, quel giorno tanto santo, e felice, nel quale fù presentata questa gloriosissima Signora al Tempio di Gierusalemme; la quale senza fauore, ò aiuto humano con merauiglia, e stupore di

tut-

tutti i circostanti ascese in così tenera età: que' quindici gradi; come quello, che per fine della sua fanciullezza era stato deuotissimo di questa Sacratissima, e purissima Vergine, quale haueua egli presa dalla sua tenera età per particolarissima padrona, & Auuocata, e per le cui mani confessaua d'hauer riceuute da quelle di suo figliolo tante gratie, e misericordie di quante conosceua d'esser gli obligato, & aspettaua di riceuerne. Fù sì grande l'humiltà, la diuotione, l'obediencia, ritiramento, e silëtio, che nel veder si fatto Religioso offeruò sempre, così Nouitio, come Professo, che stupiti, e merauigliati il Pri ore, & i Padri di quel Conuento (con tutto che molti di loro fossero molto Religiosi, e la norma dell'offeruanza, si come è sempre stata quella casa del nostro Padre S. Agostino di Salamanca) si confondeuano dentro a loro medesimi, vedendosi tanto manifestamente superati da quel soldato nouello nella militia religiosa. Le virtù, nelle quali egli si esercitò in quei primi anni, e che con maggior studio, e forza procurò d'acquistare, come fondamenti molto saldi di tutto l'edifitio spirituale, furono queste. La prima era vn'oratione continua, che giamai lasciaua; conciosia che da che ritornaua dal Matutino fino all'hora di Prima, per seueraua sempre orando, e raccomandandosi a Nostro Signore. Finita Prima partitosi dal Choro, finche vi ritornaua a dir Terza, e all'Offitio diuino, leggeua alcuni libri deuoti, particolarmente l'opere di S. Bernardo, a cui fu egli molto affettionato, e molto simile nello Spirito e nell'ingegno, come dopo si vidde nelle sue prediche. Con questa lettione, come Animale puro, e degno di esser sacrificato a Dio, prendeuà questo Santo Nouitio il pasto, onde si pasceua l'anima sua, e lo ruminaua, e meditaua tutto'lgiorno, così nel Choro, come in tutte l'altre hore, e tempi, ne quali retirato nella sua Cella non si partiuà mai da i piedi del suo Redentore. Penetrano molto le parole di Dio nell'anime humili, sincere, e pure, e s'imprimeno tanto foauemente, che non si troua gusto, nè di letto, che se gl'agguagli. E perche l'anima di questo seruo

di Dio era tanto netta, e pura, tanto humile, e tanto sincera, come quella di quel fanciullino dell'Euangelio, a cui solo promette Nostro Signore la gloria, e l'ingresso del Cielo per S. Matteo (come ne fanno testimonianza tutti quelli, che seco trattarono; particolarmente il Maestro Gioanni Porta, il quale non poteua contener le lagrime, quando mi riferiua la sua grand'humiltà, sincerità, e purità) se gl'imprimeua tutto quello, che leggeua nel deuotissimo, e gloriosissimo Bernardo, & in altri libri spirituali: in tal maniera, che giamai gl'uscìua dalla memoria, e contuttoche egli l'hauesse debbole non se ne dimenticò in tutta la vita sua. Ancorche fusse tãto affiduo, e quasi perpetuo nell'oratione, e meditatione in quel l'anno; non lasciaua però per alcũ spatio di tẽmpo ogni giorno dal Vespro fin'alla Compieta di ripassar' i suoi studij di Teologia, acciò quando hauesse voluto la Religione seruirsi di lui, o per dir meglio quell'Altissimo, e potentissimo Signore, lo potesse egli fare con molto sana, e salda dottrina, per la quale è molto necessaria così l'intelligenza delle diuine lettere, e lettioni de Santi Dottori, come la cognitione, e peritia della Teologia, che chiamano Scolastica, per esser questa quella, che scuopre la verità della nostra fede, e le leggi, e regole de costumi Christiani. Di forte che dal Nouitiato incominciò egli ad offeruar molto bene quello, che diceua dopoi. Il buon Religioso orando studia, e studiando ora; anchorche, secondo c'habbiamo veduto questa vnione d'oratione, e di studio di già l'vsaua in Alcalà, & auanti che venisse alla Religione. La seconda virtù, che mirabilmente risplendette in questo beato Nouitio, fù vn'humiltà profundissima; percioche con tutto che egli fosse già huomo di 30. anni, Maestro in Logica, e Filosofia; e Licentiatò in Teologia, di grand'opinione, e fama, & huomo, che haueua lasciato Catedre in Vniuersità tanto segnalate; in tutti gl'offitij d'humiltà, ne quali sogliano esser prouati, & esercitati i Nouitij del nostro Ordine, era sempre il primo, e li faceua con tanto amore, allegrezza, e diligenza, che confondeua gl'altri Nouitij

uitij

uitij, e faceua molto marauigliar' il suo Maestro. Fù egli parimente così amico del ritiramento, e del silentio, che da questo li rimase (si come riferiscono tutti quelli, che lo conobbero) vna quasi natural conditione di star sempre ritirato, e non conuersar con alcuno più di quello, che cōueniua per il bene, e giouamēto de suoi prossimi: e fatto, c'haueua, e detto quanto l'obligaua la carità, subitamente se ne tornaua al suo ritiramento. Accompagnaua questa, e l'altre virtù di quell'anima beata vna continua astinenza, e temperanza nel mangiare; percioche non solamente digiunaua li digiuni della Religione cō' medesimo rigore, che quelli di precetto; ma etiandio molt'altri, che con la beneditione, e licenza del suo superiore prédeua per sua deuotione; Di maniera che le trè parti dell'anno digiunaua uon molta strettezza. Gl'altri giorni ancorche allentasse alquanto la mano al digiuno mangiando l'istesso, che mangiua la comunità del Conuento; lo faceua nondimeno sempre con temperanza grande, & astinenza. Castigaua ancora il suo corpo, e lo teneua, molto soggetto allo spirito; macerandolo con poco sonno, e quel poco molto alieno d'ogni accarezzamēto; percioche dormiua solamente da che si daua il segno de silentio fino alla mezza notte, quando si chiama a matutino, che al più sarà quattro ò cinque hore secondo la diuersità de tempi. Il letto ordinario era vn saccone solo con due coperte, e nell'Auuento, e Quadragesima le dure tauole. Questi furono i principij della sua religiosa vita; e sopra questi tanto saldi fondamenti inalzò egli l'edifitio, che vedremo perseverando nelle medesime virtù per tutto lo spatio della vita sua, & auanzandosi ogni di più in quelle. Non si curò mai questo prudentissimo, & humilissimo seruo di Dio in tutte le sue operationi, che altri attentamente le offeruassero; percioche nè in quel tempo, nè in tutto il rimanente che visse, non hebbe egli giamai altra mira, nè ad altro fine le indirizaua, che a piacere, & aggradire al Signore; cō tutto ciò gl'altri molto bene considerauano tutti questi, e gl'altri segni

dello Spirito Santo, che tanto singolarmente in esso rilucevano. E quantunque egli non si accorgesse (à guisa d'un altro Mosè) de i raggi, e chiarezza, che uscivano del suo buon esempio; e santi costumi, nondimeno tutti quanti chiaramente scopriano ciò, che tali, e tanto religiosi principij di se promettevano, e quello, che in quel Santo nouitio la Divina clemenza operava, & insieme pronosticarono, quanto il lustre, e segnalato huomo doueva egli essere nella Religione, e nella Casa di Dio.

CAPITOLO IV.

Della gran Religione, che offeruò San Tomaso fatto che fu Professo ed apoi che fu fatto Sacerdote.

Finito l'anno della sua probatione, e nouitiato, fece (secondo i costumi delle Religioni) la sua professione solenne con tanta diuotione, e lagrime per il contento, che l'Anima sua sentiuua in quel giorno, vedendosi già offerto, e sacrificato al suo Dio, e Signore in holocausto, che li durò poi per tutto il tempo, che visse nella Religione, ricordandosi della misericordia grande, che Iddio gl'haueua in quel giorno fatta. Ogni volta, che si trouaua presente alla professione di qualche religioso, non poteua contenere la corrente delle lagrime, che gl'uscivano da gl'occhi. Alcuni attribuano questo alla sua natural tenerezza: ma veramente non procedevano tanto quelle deuotissime lagrime da questa cagione (ancorche naturalmente egli fosse molto tenero di cuore) quanto dal viuer sempre nella sua memoria le misericordie grandi, che riceuette l'anima sua nel tempo, che fece la professione. Dimenuto professo, & uscito dalle fascie dell'ordine, non perse vna dramma della diuotione, raccoglimento, humiltà, & obediencia, che haueua offeruato nel anno del nouitiato; anzi parendoli (come in effeto si è) di esser più obligato essendo professo, à maggior perfezione.